Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 8-9 Febbraio 1886 — N. 31

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I GIURATI CORREZIONALI

Dopo l' infelice prova fatta presso noi dall' istituzione della giurìa; dopo, che, per comune consenso, la giurìa è creduta una delle cagioni più forti, per cui il sentimento della giustizia è andato gradatamente offuscandosi nel nostro paese; quando in tutta quanta Italia non s' ode che un grido d' imprecazione contro quella malaugurata istituzione e i più accalorati sono appunto i giurati, vittime e, in pari tempo, carnefici di una giustizia barocca; dopo che l' opinione pubblica — gli avvocati, e *pour cause*, eccettuati — è d' avviso unanime che l' istituzione della giurìa sia condannata a fare la stessa fine dell' altra, non meno ridicola, ma, certo meno perniciosa istituzione della guardia nazionale; ci voleva una bella dose di coraggio, diremo così civile a venire a proporre, in seno alla commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto di legge per il riorganamento giudiziario; l' istituzione della giurìa anche per le cause correzionali.

Questo coraggioso, al quale proponiamo che i giurati di tutto il regno mandino la loro carta da visita, sperandone, in contraccambio, la fotografia; è l'on. Parenzo.

La meraviglia, tuttavia, cesserà, quando si sappia che l' on. Parenzo è un avvocato. Soltanto un avvocato può essere un sì partigiano entusiasta della giurìa.

Non sappiamo se l' on. Parenzo intenda far giudicare le cause correzionali dagli stessi giurati che, attualmente siedono alle Assise, o se intende creare una nuova classe di giurati, di seconda categoria, un po' meno intelligenti e un poco più distratti, degli odierni; se egli crede sia equo ed onesto di sequestrare più spesso tanti bravi padri di famiglia, costretti con grave lor danno, ad amministrare, alla peggio, la giustizia, in cui non ci si raccappezzano, mentre amministrerebbero tanto volontieri i loro affari, in cui sono competentissimi, o se sarà mestieri raccogliere le spazzature dell'alfabetismo per farne altrettanti giudici del fatto, nelle cause correzionali. In ogni caso l' idea è peregrina e se verrà attuata, se ne gioverà grandemente la giustizia, che se ora va male, non potrà a meno d' andare a rotoli.

Ma verrà attuata?

Speriamo che un barlume d' intelligenza rimarrà ancora ai nostri legislatori.

La Commissione, però, non si è sentita il coraggio di dire all' on. Parenzo: caro mio, la tua proposta è semplicemente una castroneria, quindi la scarto addirittura, per non mettere inutilmente in allarme tutti gli onesti giurati del regno. Invece la Commissione ha preso impegno di esaminare la proposta.

Questo, però, non vuol dir nulla. In Italia, il carattere individuale — come giustamente faceva osservare, l' altro giorno, uno scrittore del *Corriere della Sera* — si è andato tanto abbassando, che nessuno sa più dir di no, nemmeno alla proposta più assurda e magari poco onesta. Si prende tempo, si dilaziona per studiare, esaminare, riferire. Perciò, secondo questo nuovo galateo politico, la decisione della Commissione riguardo la proposta Parenzo, ci ha l' aria di un seppellimento bell' e buono.

E questo ci tranquillizza, in parte, e in parte, ci consola.

Il Ministero Inglese

L' Inghilterra ha nuovamente un Ministero liberale in cui lo spirito e l' indirizzo politico si possono argomentare, non solamente dalla personalità dell' illustre suo capo, ma anche dai nomi caratteristici di certi uomini che ne fanno parte come dall' esclusione d'altri uomini di nome non meno caratteristico nel partito. Non vi vediamo, per esempio, lord Hartington e ciò vuol dire che questo liberale moderato, rappresentante il *whiggismo* storico, non ha potuto, per quanto di natura arrendevole, convertirsi alla politica ardita di Gladstone e specialmente a quella concernente l'Irlanda. Rimane a vedere se l' Hartington avrà il coraggio di combattere il Ministero e votargli contro quando si discuterà la quistione irlandese o si contenterà di starsene in disparte, neutrale, imbronciato, coi trenta o quaranta amici che gli sistringeranno intorno. Ma questo piccolo corpo di scismatici non potrebbe, anche passando nel campo conservatore, far gran male al Gabinetto il quale ha l'appoggio degli 86 parnellisti. Poichè omai non v'è più dubbio: il Gladstone governerà per la grazia e col concorso di Parnell cercando d'attuare il programma dell'*home-rule*. Una prova di fatto indiretto è appunto codest' assenza di lord Hartington dal Gabinetto, ma c' è anche una prova di fatto diretta, chiara, irrefragabile, cioè la presenza nel Gabinetto di un John Morley in qualità di segretario di Stato per l' Irlanda. Il Morley è un radicale che durante l'agitazione elettorale diceva a Newcastle e Chelmsford doversi concedere all' Irlanda una larga misura d' autonomia: « non consigli elettivi muniti di poteri semplicemente amministrativi, ma una grande assemblea con funzioni importanti, con grandi doveri e col senso della responsabilità ». Il Morley, dunque, favorisce l'istituzione d'un Parlamento a Dublino; che è appunto il *summum boni* sognato, agognato da Parnell e soci. Che il Gladstone divida le idee del suo collega è logicamente presumibile; altrimenti, perchè l' avrebbe nominato segretario d'Irlanda? A meno che non lo mandi a Dublino per metterlo alle prese con le difficoltà della situazione e fargli perdere certe illusioni; ma questo è un mero supposto cui nulla conforta.

Relativamente alla politica esteriore, il nome di lord Rosebery tranquillerà quelli che temono una brusca deviazione dalla linea seguita da lord Salisbury. Il Rosebery — vero beniamino della Fortuna quest'uomo —; lui nobile, lui ricco, avendo ridorato il suo blasone avito con l'oro di Rothschild suo suocero, lui celebre nei fasti del *turf*, dotato d'ingegno acuto e di grande facondia, lui sopratutto giovane, ministro dagli esteri a 39 anni, può adottare la divisa di Fouquet: *Quo non ascendam?* — lord Rosebery, diciamo, profitterà delle sue ottime relazioni personali con Bismarck per mantenere l'Inghilterra nel concerto e nelle simpatie delle Potenze continentali e non commetterà gli errori di Granville, al quale il Gladstone ha affidato le Colonie, non sappiamo quanto saviamente, poichè quel dicastero richiede una direzione ferma ora che ferve la gara coloniale tra gli Stati d'Europa. Nella questione ellenica il Rosebery seguirà, crediamo, le traccie del marchese di Salisbury; non ritirera all' ammiraglio Hay gli ordini ricevuti, nè incoraggierà menomamente il Delyannis a disubbidire le Potenze. Se il ministro di re Giorgio sperava da un Ministero liberale inglese appoggio nella politica di rivendicazione, avrà presto occasione di riconoscere il proprio errore. Due circostanze favorevoli per il Rosebery sono la conclusione dell' accordo bulgaro-turco e i negoziati di pace avviati tra la Bulgaria e la Serbia; esse gli segnano ed agevolano la via su cui deve procedere.

Il voto di venerdì

Tutti si aspettavano che la legge su la perequazione fondiaria, alla votazione segreta sarebbe stata approvata; nessuno

---

APPENDICE

IL RE DI LAHORE di Giulio Massenet (Ballo-opera in cinque *strepitosi* atti che potrebbero comodamente ridursi a tre) — *Belisario* del Donizetti.

Dal solito *Ernani*, dalla duplice edizione di un *Macbeth* troppo calunniato, siamo venuti al *Re di Lahore* che è oggi alla sua quinta rappresentazione.

Questo elegante e fortunato lavoro del Massenet, uno dei migliori compositori che noveri la giovane scuola francese, è da parecchi anni acclimatato in Italia. È entrato trionfalmente dalla frontiera senza che i gabellieri della critica, di solito assai meticolosi, gli rovistassero i bagagli; e sì che del contrabbando, per non dire della rex furtiva c' è n' ha parecchio con sè. Ha trovato dappertutto pubblici prontamente benevoli e critica ancora più benevola dei pubblici. E facilmente ha potuto acclimatarsi perchè, dopo tutto, il genere della musica, meno in alcuni punti, è accessibilissimo alle tradizioni e al gusto della gran maggioranza degli italiani.

Se sarebbe vano e noioso entrare oggi nei particolari dell' opera, nell'analisi dei singoli frammenti che la compongono, senza dire, anche non volendolo, ciò che altri hanno detto e ripetuto — parmi però che a qualche non inutile riflessione essa si presti.

Per dirne una, io vado chiedendo a me stesso, come mai altre Opere le quali oltre che rispondere alle moderne esigenze e a quelle tutte della teatralità, sono pei loro grandi pregi d' assai superiori al *Re di Lahore* — *Mefistofele*, *Carmen* e *Gioconda* ad esempio — non abbiano potuto interamente trionfare ed imporsi al pubblico, se non dopo aver conquistato palmo a palmo, il terreno, e vinto non poche e tempestose resistenze. Forse, e senza forse, alle tre opere che ho menzionate sarà serbata vita assai più duratura, posto assai più elevato del *Re di Lahore*, ma è altrettanto vero che quest' opera dev' avere in sè tutti i segreti di un pronto successo se può parere simpatica anche a quella parte di pubblico che nell' udirla non ne è persuasa.

Uno di questi segreti consiste, non v'ha dubbio, nell' orditura del dramma, nell' essere essa basato sul mitico, sulla leggenda, piuttosto che desunta dalla storia, dalla vita e dalla società contemporanea. Cosa volete? Io posso ammettere che *Halim* il quale muore e risuscita e viaggia dalla terra al paradiso e viceversa con estrema facilità, possa anche rimorire cantando, se così gli piace, se così gli è permesso dal Dio *Indra*. Quando invece la povera Violetta, distrutta della tubercolosi, agonizza e muore sfoderando a pieni e sani polmoni dei *si* e dei *do* sovracuti, ammiro ma rido. In questo, io sono Wagneriano fino al midollo dell'ossa, e hanno fatto benissimo il Massenet e il suo eccellente librettista ad attingere ai procedimenti del grande maestro e novatore. Così il Massenet avesse meno attinto da lui, da Gounod, dal Meyerbeer e dal Verdi dell' *Aida* nello esplicare le conbinazioni armoniche, le intere frasi melodiche, non sempre abbastanza truccate, per non essere subito riconosciute da coloro che le orecchie e la memoria hanno esercitati di continuo nello udire le produzioni di questi illustri autori.

D' altra parte, la musica che riveste questo libretto, è quasi sempre improntata ad una imponente grandiosità e offre allo spettatore proporzioni rapide e concise che non possono stancarlo. Non tutto ciò che c' è di suo è bello, ma in molti pezzi il Massenet rivela ispirazione, grande conoscenza di tutte le risorse dell' arte sua, e attitudini non comuni per il dramma musicale.

Aggiungiamo gli splendori e i lenocinj della scena, la elegantissima musica coreografica, la facile comprensione di motivi che non vi vengono nuovi all' orecchio per quanto non riscontriate in tutta l' opera una sola volgarità, e così credo di trovare la risposta alla domanda che dianzi mi sono fatto.

Ma per quanto sia stato detto o scritto dei difetti di questo primo lavoro teatrale del Massenet, non sarà mai detto tanto che basti, per biasimare i clangori, gli effetti di un' assordante sonorità che predominano troppo di frequente; la sapienza ancora in germe nello trattare la disposizione delle voci e la tessitura delle gole umane; la rifrittura, più che lo svolgimento, in tutte le salse e ad ogni momento, delle melodie più felici, che il maestro, come il pubblico, accarezza. Di qui, le superfluità, e quella sazietà che finisce poi coll'ingenerare stanchezza.

E codesto ultimo guaio è diventato moda ecceletica; non vezzo di questo o quel maestro, ma teoria universale. Indizio di de-

si aspettava l'imponente maggioranza — 290 voti in favore contro 91 contrari — da essa ottenuta. Non è più un successo: è un vero trionfo.

Un trionfo della giustizia e un trionfo del ministero, che con grave suo rischio e non preoccupandosi che dell'interesse generale del paese, ha difeso la legge proposta con la massima energia.

La bontà della causa, sostenuta dal ministero ha finito per imporsi alla Camera. Quelle numerose falangi che, assieme alla perequazione, dovevano rovesciare il ministero, si sono dileguate. Questa volta l'opinione pubblica si è imposta alla Camera, e avversari ed amici del ministero sono stati costretti a confondere il loro voto nella medesima urna.

Rallegriamocene del paese, che vede approvata, finalmente, dalla Camera, una legge di equità e di utile generale.

IN ITALIA

ROMA 6 — Alla Messa di Requie a suffragio di Pio IX, celebrata oggi nella Cappella Sistina, assistevano tutta la Corte pontificia e parecchi cardinali, il Corpo diplomatico, e molti invitati. Celebrava la Messa il cardinale decano Saconi, ed il Papa diede l'assoluzione del feretro.

L'aspetto di Leone XIII smentisce le voci di malattia che vanno di tanto in tanto circolando. Egli sta discretamente bene, come sempre.

— Sono esagerate le notizie circa al morbillo manifestatosi nel Collegio militare di Roma; si tratta soli di pochi casi.

— L'on. Cairoli si è dimesso dalla carica di Presidente dei Veterani in conseguenza del contegno di Depretis nell'incidente della Corona del Panteon. Il Consiglio direttivo della detta Associazione si aduna stasera, e dicesi che si associerà al Cairoli, dimettendosi.

— Il ministro Robilant conferì di nuovo oggi col cav. Segrè, nostro ministro nella Colombia.

— È vivamente commentata nei circoli politici la votazione di ieri sera della Commissione del bilancio, la quale, a un solo voto di maggioranza, 17 contro 16, approvò l'ordine del giorno del deputato Ruspoli favorevole al ministero.

Lunedì il deputato La Porta presenterà il suo rapporto, il quale sarà approvato senz'altro dalla Commissione, salvo il giudizio definitivo della Camera.

La discussione pubblica si prevede sarà agitatissima; gli on. La Cava, Giolitti, Sonnino, Rudinì che iniziarono nella Commissione del bilancio la campagna contro l'on. Magliani, la continueranno nelle prossime sedute della Camera, e sperano di poter riunire una maggioranza contro il gabinetto.

Altri ritengono che la discussione pubblica dissiperà molti equivoci, e il ministero raccoglierà, al voto finale, una maggioranza favorevole.

— Si riunì la Commissione parlamentare per l'*Omnibus* finanziario. Approvò la relazione dell'on. Branca e respinse definitivamente il rimaneggiamento delle tasse di registro e bollo. La relazione verrà distribuita nella giornata di sabato.

— Sabbato è finito il processo che si svolgeva ai Filippini contro Albani, Marini e gli altri imputati di cospirazione. Gran folla e grande aspettativa. Il verdetto dei giurati fu assolutorio (e chi ne dubitava? N. d. R.), onde il presidente Bacceili ordinò l'immediata scarcerazione dei detenuti. Questi, uscendo, furono applauditi da pochi radicali.

NAPOLI 6 — Dal Vesuvio, coperto di neve, cade una lava abbondante, per una nuova apertura dal lato dell'Atrio del Cavallo. Il monte sembra accennare a un periodo di eruzione più viva. Lo spettacolo, per il contrasto della neve e del fuoco uscente dal grande cratere, è magnifico.

VENEZIA — Il maestro di pianoforte Sonzogno venne sorpreso dal sig. Giarda, professore nel Liceo Musicale Marcello, mentre scriveva sulle muraglie delle iscrizioni banali contro di lui. Il Giarda investì il Sonzogno e lo bastonò ben bene; il Sonzogno riuscito a svincolarsi mise mano al *revolver* e ne esplose un colpo contro il Giarda senza colpirlo.

Il brutto fatto produsse pessima impressione.

FIRENZE — Gli operai della fabbrica dei laterizi si misero in isciopero in causa della scarsa mercede; percossero il direttore Budi.

Le fabbriche vennero chiuse ed i percuotitori vennero arrestati.

TORINO 7 — La voce sparsa che la Donadio intendesse di prendere il velo — voce che fu raccolta e gonfiata dai giornali — ha fatto sì che ieri sera al Regio alla rappresentazione della *Sonnambula* vi fosse un pubblico affollatissimo.

La Donadio fu festeggiatissima e accoglieva gli applausi del pubblico con una marcata soddisfazione e con un viso ilare e sorridente.

La Donadio dovette bissare l'aria e il rondò finale del terzo atto fra calorosissimi applausi.

Qui non si presta alcuna fede alla voce del ritiro in un convento e la si dice messa in giro dall'impresario della Donadio per maggiormente gonfiare la *réclame.*

ALL' ESTERO

ATENE — L'*Indipendente* di Trieste ha da Atene, 6 febbraio:

Il giornale ministeriale *Chronos* constata che il progettato prestito di 100 milioni è mancato.

Un accomodamento diplomatico per la soluzione del conflitto greco-turco è probabile.

Qui si spera che, in riguardo all'unione bulgara, la Grecia ottenga un risarcimento.

PARIGI — La proposta della espulsione dei Principi francesi dal territorio della Repubblica ha sollevato un'animata discussione nel giornalismo.

Il *Journal des Débats*, il *National*, il *Rappel*, sono contrarii. Altri giornali repubblicani non si sono ancora pronunciati.

Il *Pays* consiglia gli amici dei Principi a non combattere la proposta, dicendo che l'esilio rialzerà il loro prestigio.

CRONACA

Il R. Commissario a Cento — Ci scrivono in data di ieri:

Stamane poco dopo le 11 è arrivato fra noi il Cav. Giuseppe Sanna, Consigliere presso codesta Prefettura, nominato con R. Decreto 17 Gennaio u. s. a Delegato straordinario di questo Comune.

Alle 2 pom. si è convocato il Consiglio Comunale al quale il cav. Sanna ha dato lettura del Decreto Reale che su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno dichiarava sciolto il Consiglio stesso. Il R. Delegato ha pronunziato poscia poche ma nobili parole che dai consiglieri presenti e dal pubblico sono state accolte colla più religiosa attenzione. Dei consiglieri della maggioranza era presente il solo assessore cav. ing. Antonio Giordani, ff. di Sindaco.

Alla seduta vi assisteva ancora il locale sotto-prefetto Conte Cav. Faustino Martinelli il quale ha fatto al Consiglio la presentazione del cav. Sanna che la fiducia del Governo elesse a reggere provvisoriamente le sorti di questa città.

Il R. Commissario nello assumere la provvisoria amministrazione del Comune, pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini

Con R. Decreto 17 Gennaio p. p. fui chiamato alla provvisoria amministrazione di questa illustre Città.

Breve, ma difficile sarà il mio compito. Faccio pertanto appello alla cooperazione di tutti.

Mia sola guida sarà la legge; mio massimo impegno sarà la cura degl'interessi del Comune.

Assumo trepidante l'ufficio, ma l'assumo sperando che sarò sorretto dai vostri consigli imparziali.

Cento 7 Febbraio 1886

Il R. Delegato straordinario
SANNA

Domanda d'interrogazione. — Nella seduta della Camera di giovedì l'on. Sani ha presentato la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nell'esecuzione della legge sopra i porti, fari, ecc.

" Sani Severino. „

L'on. Genala si è riservato di dire se e quando risponderà.

Conferenze Pedagogiche. — Domenica 31 u. s. in una delle aule di Santa Margherita ebbe luogo l'annunciata conferenza, indetta dalla Società Pedagogica, d'accordo col patrio Municipio.

Presiedeva il Prof. Ettore Azzi, Ispettore comunale.

Il tema era il seguente: *Degli uffizî della Scuola e del Maestro nella odierna Società italiana* ».

Il relatore sig. Maestro *Pietro Zucchini* lo svolse abbastanza bene, e addimostrò — sebbene con colori un po' troppo foschi — il marcio che noi abbiamo nell'ambiente sociale, pel quale la Scuola elementare riesce impotente a raggiungere il suo vero ufficio.

In fine del suo dire il Zucchini venne applaudito.

Apertasi la discussione, parlarono l'Assessore cav. avv. Adolfo Cavalieri, i professori Berti e Penolazzi ed i Maestri Ferri e Galavotti; e dopo uno scambio un po' vivace di parole, con alcune varianti, vennero approvate le conclusioni proposte dal relatore.

In Municipio. — Il primo esperimento d'asta per l'appalto della pulizia stradale in Pontelagoscuro pel triennio dal 1 Maggio 1886 al 30 Aprile 1889, è andato deserto. Un nuovo esperimento si terrà sulle stesse basi alle 2 pom. di Mercoledì 24 febbraio corrente.

Corte d'Assise — Sabato continuò la trattazione della causa contro Centofonti Luigi accusato di stupro violento.

Terminatosi le arringhe del P. M. e della difesa la continuazione venne rimessa a domani.

Società fra gl'impiegati. — Un'adunanza generale dei soci sarà tenuta la sera di Domenica 14 corrente, alle ore 8 precise, nel locale delle Scuole Femminili di Santa Margherita, affine di discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio Direttivo, con proposta di nuovo Statuto organico.
2. Rendiconto finanziario della gestione 1885 — e provvedimenti relativi.
3. Rinuncia della Rappresentanza attuale — e surrogazione, a termini dello Statuto che verrà approvato.

— Comunicazioni varie.

Pia Casa di Ricovero. — Alla Presidenza della Pia Casa pervennero le seguenti offerte:

Gulinelli conte Luigi e Gio. . L. 200
Fano Felice. . . . . » 30
Luppis Francesco. . . . . . » 50

Ballo di beneficenza. — Nell'adunanza tenutasi ieri dai soci del Casino del Teatro, questi hanno concesso tutti i

---

cadenza; prova che la scintilla del genio non soccorre in questo scorcio di secolo i maestri, tutte volte che siedono al cembalo. Ogni diversità di scuola, di intendimenti; ogni caratteristica nazionale sparisce; subentra l'ecclettismo della comune nudità, della sapienza che prende di necessità il posto dell'ispirazione.

Frattanto, coloro che disdegnosamente respingono le cosidette *convenzioni italiane*, si piegano senza accorgersene al giogo delle *convenzioni straniere.* Quali le peggiori? Non più la *cabaletta*, le volate, la cadenza, e le agilità; ora, la contorsione intermittente ma indefessa della stessa frase; ballabili che sono balli, marcie trionfali, processioni, elettricità, campane, cavalli, il tutto corredato di un ricco apparato ove prodigano, pozzi di fantasia.... il sarto e il macchinista; il coraggio e le audacie per lo più sfortunate, gli Impresari. E, per maggior disgrazia, è assai più probabile che nel prossimo avvenire e per la voluttà delle ottiche seduzioni s'infiltri nel dramma musicale un po' di *Amor* con annesso elefante, di quello che avvenga una reazione salutare per l'arte, per i pubblici e per le imprese. Alla beata semplicità antica, spogliata di ciò che essa ha di vieto, non potrebbe ricondurci che un nuovo genio; e questo, volere o volare, non c'è o non lo si vede. Lo stesso Verdi, che ha entusiasmato, commosso e fatto fremere due intere generazioni, è trascinato nell'orbita fatale dalla sua scintilla che tramonta dopo avere per tanto tempo brillato di vivissima luce. *Tornate all'antico* dice lui, novello Padre Zappata, ma nei procedimenti della sua ultima maniera, ha fatto egli pure troppe concessioni ai gusti e alle esigenze venute in voga da oltremonte.

Basti di questo treno Geremiaco, tanto più che anche l'amico Pazzi mi ha chiesto di dire la sua sullo stesso argomento. E ben venga col suo spirito, i suoi brillanti paradossi e con piena libertà di apprezzamenti.

In quanto alla interpretazione che del *Re di Lahore* abbiamo al teatro Comunale, non ho che a ripetere quanto dissi dopo la prima rappresentazione.

Orchestra e masse, organizzate e dirette egregiamente, fanno veri prodigi. Chi è in grado di distinguere i *professori veri* tra i cinquanta detti dal cartellone i professori d'orchestra, chi conosce lo scarso grado di educazione musicale nella maggior parte del corpo corale, dirà che non è esagerazione la mia. Il nerbo, la fibra, ciò che in sostanza vien detto il fuoco sacro, che è la prima condizione pel buon successo degli spartiti, hanno trovato come sempre nel Sangiorgi il più valido interprete. E il pubblico convinto della immensa responsabilità affidata ad un concertatore e Direttore d'orchestra in un opera di questa mole, ha dato il suo verdetto e lo ripete tutte le sere cogli applausi i più cordiali.

Della signora Stefanini dirò sempre il gran bene; tanto più ora che ha per le mani un maestro che si direbbe il nemico giurato dei soprani. Deploro che ella abbia voluto in una parte sgangherata quale la sua, provare le proprie forze che in molte altre opere potrebbe usare con ben maggior efficacia; deploro che ella abbia volontariamente e di propria tasca rinunciato al *Macbeth* per darsi con maggior lena allo studio di quest'opera, ma considerare le infinite difficoltà con cui deve lottare non posso che ammirarla e plaudirla. Ma dia retta ad un mio consiglio: non si scosti di molto dal repertorio del mezzo soprano, batta le opere ove possa far emergere i suoi bellissimi registri gravitanti sul centro, altrimenti la sua carriera non sarà nè lunga nè onorevole come potrebb'essere.

Il tenore Runcio, dopo le prime sere, ha di molto guadagnato nel caldo accento e nella grazia con cui rende il personale *Halim*; sempre plauditi il Barbieri e il Paoletti; il primo deve ripetere ogni sera la sua classica romanza, il secondo — un *Timur-Indra* perfetto — deve fare altrettanto nella proposta al finalone terzo. Anche la Ferrara (*Kaled*) nelle ultime sere ha saputo vincere parecchie ritrosie.

Lo spettacolo insomma nulla lascia a desiderare, per tutti coloro, almeno, quali riconoscono con quanta tenuissima spesa si può assistere, di Carnevale, ad un tale insieme, e misurano a questa stregua le esigenze oneste. Se poi trovate taluni messeri, i quali vi dicono che essi

locali al Comitato costituitosi per dare un ballo di beneficenza a prò degli Asili Infantili.

Fiera di cavalli. — La solita fiera a Lonigo si terrà dal 22 al 29 Marzo prossimo venturo.

Dalle Direzioni Ferroviarie - (Meridionali, Rete Adriatica Società Veneta - sono concesse le solite facilitazioni degli anni trascorsi, cioè il rilascio dei biglietti di andata e ritorno per la stazione di Lonigo valevoli per tutto il suindicato periodo.

Dalla Stazione suddetta alla città vi è servizio di Tramvia a vapore in coincidenza con tutti i Treni della ferrovia pel trasporto tanto dei passeggeri, quanto merci, bestiame e cavalli.

Con apposito manifesto saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo le Corse di Cavalli con premi.

In questura. — Due furti qualificati di polli si sono verificati uno a danno di Consolini Antonio di Argenta, e l'altro in danno di Scaroni Luigi di Copparo.

Come responsabile di furto qualificato puramente di Polli fu denunziato B. G. di Borgo S. Luca.

Furono arrestati come imputati di furto semplice B. B. e M. A. il primo di Argenta e l'altro di Ferrara, e come imputato di porto d'armi insidiose certo C. L.

Dalle guardie di P. S. fu arrestata la pregiudicata M. T. per contravvenzione alla ammonizione, e per oltraggio al pudore.

— Fu denunziato all'autorità giudiziaria L. A. imputato di mancata estorsione a danno di Rablani sig. Giovanni di Cento.

— Arrestato B. G. per furto qualificato in danno di Munari Scipione di Ferrara, e come imputati di falsa denunzia B. F. di Francolino, e T. C. per contro alla ammonizione.

Accademia filarmonico-drammatica. — Domani sera primo dei balli *en famille.*

Teatro Comunale. — Questa sera e domani riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Febbraio

8 ore ridotto a 0° ... Tem.ª min.ª † 0° 2 c
Alt. med. mm. 762 97 ... mass.ª † 5° 5 c
Al liv. del mare 765 14 ... media † 2° 9 c
Umidità media, 77°, 5 Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera
Quasi Nuvolo, Nebbia rara all'orizzonte
8 Febbraio — Temp. minima † 1° 9 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 6 Febbraio

Venezia . .	36	6	39	33	40
Firenze . .	9	6	90	52	35
Bari . . .	12	59	53	56	19
Milano . .	67	8	10	56	46
Napoli . .	84	6	78	24	45
Palermo . .	52	12	62	8	56
Roma . . .	70	65	53	28	89
Torino . .	39	11	69	81	35

Telegrammi Stefani

Parigi 6. — Un individuo presunto assassino del prefetto Baréme fu arrestato ieri; confrontato cogli impiegati della ferroviaria dell'Ovest, questi lo avrebbero riconosciuto pel viaggiatore misterioso disceso alla stazione di Mandes la sera del delitto.

La polizia conferma l'arresto rifiutando altre notizie.

Costantinopoli 6. — La risposta alle potenze è generalmente favorevole ad un accordo turco-bulgaro salvo la Russia che fece riserve.

Londra 6. — Lo *Standard* riceve da Atene: i rappresentanti delle potenze diressero al governo una nuova nota invitandolo alla prudenza. Il governo risponderà subito nel senso delle precedenti dichiarazioni.

Belgrado 6. — L'accordo turco-bulgaro produsse scoraggiamento.

Torino 6. — Il senatore Nicomede Bianchi è morto.

Parigi 6. — Oggi il ministro di Portogallo presentò al Conte e alla Contessa di Parigi le lettere della Regina di Portogallo chiedenti la mano della principessa Maria Amelia pel principe reale di Portogallo. Il Conte e la Contessa risposero immediatamente dando il loro assenso.

Il matrimonio avrà luogo a Lisbona. La data non è ancora fissata.

Parigi. 6. — Freycinet dichiarò in un colloquio con l'ufficio della sinistra radicale, accennando alla proposta d'espulsione dei principi, che il governo saprebbe prendere esso stesso l'iniziativa se il provvedimento fosse necessario nell'interesse superiore della repubblica, ma oggi considera la proposta inopportuna.

L'individuo arrestato come assassino di Barrême chiamasi Giorgio Dubois, rappresentante di una casa commerciale. Sembra si tratti di vendetta personale, ma nulla è certo.

Alla *Camera* Clovis Hagues dice che la repubblica veglia a scacciare i pretendenti. (*Applausi a sinistra*).

Qualifica giusta l'esecuzione di Watrain.

Floquet ricorda che si tratta di omicidio di non giusta esecuzione.

Hugues aggiunge che i condannati di Monteceau e Cyvot sono vittime delle provocazioni della polizia. L'impero non fece nulla di più orribile (*Applausi a destra*).

Cassagnac gli grida: « Siete un graziato, signore!

Dopo una replica del relatore adducente contro l'amnistia gli argomenti già pubblicati, Rochefort sostiene che i condannati di Monteceau furono vittime di un complotto ordito da interessati.

Parigi 7. — Dicesi che l'individuo arrestato quale supposto assassino di Barreme si porrà in libertà.

Costantinopoli 7. — La Russia, come prevedevasi, è finora la sola a fare obbiezione contro l'accomodamento turco-bulgaro.

I circoli ufficiali ottomani sperano che le potenze, le quali nell'ultima conferenza consigliarono la Porta ad intendersi direttamente colla Bulgaria, lavoreranno colla Porta per produrre l'accordo.

Assicurasi che la Germania specialmente lavori a tale scopo a Pietroburgo.

Atene 7. — Dicesi che Gladstone indirizzi alla Grecia consigli amichevoli.

La notizia che i turchi insultino la bandiera greca a Costantinopoli destò qui grande irritazione. Il governo greco domandò spiegazioni a voce.

Londra 7. — Il *Times* dice: L'eventuale abdicazione del Re è assolutamente infondata: la politica greca resta invariabile; i turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

Telegrammi del mattino

Parigi 7. — Nei ballottaggi delle elezioni municipali furono eletti 8 autonomisti e 1 opportunista.

Londra 8. — Herbert Gladstone fu nominato segretario al Ministero della guerra.

Atene 7. — Dicese che Gladstone indirizzò alla Grecia consigli amichevoli. La notizia che i Turchi hanno insultato la bandiera greca a Costantinopoli, destò qui grande irritazione. Il governo greco domandò spiegazioni. La voce del *Times* di una eventuale abdicazione del Re è assolutamente infondata. La politica greca resta invariabile. I turchi concentrano numerose truppe alla frontiera.

Costantinopoli 8. — Gli ambasciatori fecero sabato alla Porta raccomandazioni identiche relativamente ai negoziati con Bukarest. Primo: di rispettare il trattato di Berlino; secondo: di abbandonare ogni idea di una indennità di guerra a favore della Bulgaria; terzo: di non toccare la questione della Rumelia e quarto: di tenere le potenze al corrente dei negoziati.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Primo Casanova

moriva iersera alle ore 8 rapito da tisi crudele che seppe durante lunghi mesi sopportare con istoica rassegnazione. Ed aveva appena 24 anni!

Era l'unico sostegno della madre e di due sorelle da cui era idolatrato, come era idolatrato da parenti ed amici, che ne apprezzavano specialmente le qualità del di Lui ottimo cuore.

La locale Amministrazione degli Esposti ha perduto in Lui l'opera di un buono ed intelligente impiegato.

Se la morte addolora sempre, oh! quanto è più desolante allorquando colpisce la gioventù.

L. B.
anche per molti amici.

RINGRAZIAMENTO

Giuseppe De-Vincenzi ristabilito dalla caduta che lo tenne per oltre un mese obbligato al letto, ringrazia dal profondo del cuore il valente medico signor dottor Giuseppe Ravenna per le sollecite e sapienti cure prestate; e si professa inoltre riconoscentissimo a suoi numerosi avventori per la benevolenza, che anche in tale circostanza gliene hanno data così splendida prova.

spenderebbero assai di più pur di avere migliori spettacoli, diffidate di codesti figliuoli prodighi. La maggior parte di essi non sà o finge di non sapere che fuori di qui si spende volontieri per l'operetta, ciò che si spende quà per l'opera-ballo. Fra coloro che lo sanno vi sono poi i prodighi a parole e taccagni per natura; che, se dovessero avere lo spettacolo che sognano, pagando il doppio o il triplo di quello che pagano ora, non si abbonerebbero e farebbe capolino in teatro un pajo di volte per ogni spartito. Tutt'al più, coloro che ci si mettono ora in venti per riempire delle loro persone e delle loro stravaganti pretese un palco, si unirebbero in cinquanta invece che in 20 per pagarne il canone. Checchè si dica, così si ragiona e si agisce a Ferrara, astrazione fatta da non poche ed onorevoli eccezioni.

Ora è allo studio *Belisario.* Fatta la corbelleria — che io avevo in tempo utile sconsigliato — di mettere sul cartellone questo titolo della terza opera, ora conviene pagarne il fio e mantenere la parola data agli abbonati e ai palchettisti, i quali ben difficilmente si sarebbero trovati all'unissono nell'aderire alla sostituzione dell'opera, o vi avrebbero aderito designando singolarmente l'opera con cui fare la desiderata sostituzione.

Io sono fra i tanti che la sostituzione desideravano, e per molte ragioni tutte inspirate all'interesse dell'impresa e dello spettacolo in genere.

Anzitutto, per quanto non sia scarso il pubblico favore per il *Re di Lahore*, per quanto si vedano degli splendidi teatri.... domenicali, non ho fede che quest'opera possa fare ancora molte piene e condurre, nel caso di un rovescio del *Belisario*, sino alla fine della stagione, con fortuna dell'impresa.

Non v'ha poi chi non veda che, nell'affrettata e faticosa successione delle attuali rappresentazioni, deve riuscire assai malagevole e di gran danno agli artisti e ai cori, lo studio di un'altra opera per essi nuova, come la è per il pubblico.

Del Donizetti e dei suoi capolavori, altrettanti miracoli di fecondità e di ispirazione, io sono caldissimo adoratore. Ma so anche che il *Belisario* stava sepolto da gran tempo negli scaffali editoriali, prima che il Barbieri lo spolverasse per suo uso e consumo; so che lo stesso Donizetti non ci ha mai portato amore di padre; e so pure che Scudo e Fiorentino, i principi della critica musicale, la collocarono, nella scala di merito del loro tempo, fra le infime dell'immenso repertorio Donizettiano. Quindi - con tutto il rispetto per l'ottimismo del *Bart.* della *Rivista*, il quale deve aver visto il *Belsario* dal momento che egli assevera contenere melodie stupende e soli *alcuni brani di forma il po' antiquata* - quindi, diceva, anche non conoscendo una sola nota di quell'opera, si hanno bastevoli elementi per deplorare assai che la sostituzione con un'opera classica, di repertorio, richiedente poco studio e poche prove, non sia avvenuta.

Ma, si dice, c'è il Barbieri che fa una creazione della parte del protagonista e n'ebbe trionfi in altri teatri.

E io rispondo: il Barbieri l'ho sentito in tre diverse opere di stile e di genere diverso, e ho potuto sufficientemente apprezzarlo. Faccia quante creazioni si voglia, ma, si chiamasse pur egli Faure invece che Barbieri, non potrà mai far sì che il brutto diventi bello, e ottimo il mediocre. Del resto, un artista solo non mi basta, a meno che non si chiamino Gayarre o la Patti.

Tutte riflessioni che ho fatte sin da due mesi fa... a chi di ragione, e che qui riproduco nella lontana lusinga che oggi pure possano avere, se è possibile, il desiderabile effetto.

Se non lo avranno, pazienza. Mi preme in questo caso di constatare che Direzione e Impresa sarebbero stati felici di fare un fortunatissimo cambio, se avessero avuto la certezza di ottenere l'indispensabile *unanime e incondizionato* consenso degli abbonati e dei palchisti.

Frattanto, siccome l'Impresa si è acquistata molti diritti alla benevolenza del pubblico, auguro che ove *Belisario* vada in iscena, i miei dubbi, il pessimismo mio, abbiano - e non sarebbe la prima volta - la più completa smentita. Niente di meglio se al pubblico potrò ripetere molti giorni di seguito: *date obolum Belisario.*

P. C.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la** ... *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano,* ... *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

SORDITÀ

L'Olio acustico di Giava *del Dott. Stuart di Londra guarisce radicalmente la sordità il ronzio e i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Restellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **8,50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6 — Deposito principali farmacie del Regno. (2)

In Ferrara presso la farmacia NAVARRA.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor. A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

IL CONCETTO DEL FATO
STUDII FILOSOFICO-CRITICI
di
ETTORE SALVI
Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

MACCHINA DA CUCIRE A DUE ROCCHETTI.

Una invenzione di eminente importanza è la MACCHINA A DUE ROCCHETTI **JUNKER & RUH, Patent**

la prima e l'unica macchina da cucire a punto doppio che consuma anche il filo inferiore direttamente dal rocchetto.

Grande risparmio di tempo — massima velocità — nessun rumore — garanzia illimitata.

Chiunque abbia l'intenzione di acquistare una macchina, procuri di persuadersi prima del valore di questa invenzione e dei suoi vantaggi.

Capsula con rocchetto in grandezza ridotta.

Vendita esclusiva per **Ferrara** e circondario presso:

Carlo Otto.

AL MAGAZZENO
F. CAVALLINA
FERRARA — 4 e 6 - DIRIMPETTO ALLA CATTEDRALE - 4 e 6 — FERRARA

Nuovo assortimento di Mode ed articoli d' occasione
PEL CARNOVALE 1886

CRAVATTERIA, CAMICIE, COLLI E POLSI
PERFEZIONE, SOLIDITÀ, ELEGANZA E CONVENIENZA

Cravatte a Nastro a Nodo ed a Petto da L. 3, 2.50, 2, 1.50, 1, **0.75**
Colli di tela a quattro doppi da L. **3.75** la mezza dozzina.
Polsi » » » da L. 6, e **5** »
Camicie listino con davanti di tela da L. 5.50 e **4.**
Camicie, Collo e Polso di tela attaccato - novità da L. 6, 5.50, e **5.**
Fazzoletti di puro lino con cifra ricamata da L. 5 e **4.50** la mezza dozzina.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI
Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

UTILISSIMA INVENZIONE
LA DITTA PISA E SOSCHINO
IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Avvisa che oltre al deposito di Macchine a cucire, e Macchine per calze di tutti i migliori sistemi; tiene la vera MACCHINA NAUMANN brevettata, per fare occhielli e sopragitto sopra qualunque stoffa eseguendo anche tutti gli altri lavori.

I campioni d' occhielli sono sempre visibili.

Fabbrica Calze a macchina in lana ed in cotone e prende qualunque ordinazione, tanto in grosso che in fino - a punto diminuito.

Tiene deposito di Aghi, Olio, Cotone, Seta e Refe tutto di prima qualità.

Eseguisce riparazioni a qualunque macchina.

Sorgente Amara
FRANCESCO GIUSEPPE

Quest'acqua minerale naturale purgativa « ... mi ha sempre corrisposto senza provocare dolori intestinali e produrre molestie del contenuto addominale. »

Prof. **PORRO, Milano.**

« ...... facilmente tollerabile, è di gusto abbastanza aggradevole, se ne raccomanda l'uso. Essa giova immensamente nei casi di caprostasi o stitichezza abituale, per cui l'uso di questa acqua viene preferito a quello di altri rimedi. »

Med. Prim. **CASATI, Milano** *Cav. Dirett.* **GRIFFINI, Milano**

« ... un comodo, sicuro e simpatico purgante da preferirsi a tutti gli altri. »
Sen. Dott. **VERGA, Milano.**

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente amara* — **FRANCESCO GIUSEPPE.**
Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti FILIPPO NAVARRA e ZENI NICOLÒ, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di Spedizione à Budapest